



Via Martiri di Cefalonia, dalla via Emilia in direzione Bolgiano, lato nord

Il Palazzo Comunale

L'edificio, realizzato tra il 1974 e il 1990, è stato progettato dagli architetti Gelati, Marvelli, Vidari, Guastalla e Calchi Novati; è costituito da due corpi di fabbrica di pianta quadrata, collegati da un patio centrale, e si sviluppa su due piani di altezza. Dotato di un ampio parcheggio piantumato a nord e di un portico a sud, presenta esternamente elementi orizzontali in calcestruzzo a vista ed elementi verticali in ferro, finestre a nastro su intelaiatura di alluminio. All'interno si trovano i principali uffici dell'Amministrazione locale.

Marta Barbero, Cristina Bombelli, Sara De Donno, Annalisa Grillo

Cascina Ospedaletto

La cascina fu costruita nel 1837 da Balzetti, dopo aver acquistato i terreni circostanti; fu chiamata "Cascina Ospedaletto" in ricordo di un antico ospedale che sorgeva tra San Donato e Bolgiano nel XIII secolo. Della struttura originaria rimane la casa padronale, ristrutturata negli anni '70 per conto dell'Amministrazione Comunale e oggi sede della Biblioteca Centrale Comunale.

Marta Barbero, Cristina Bombelli, Sara De Donno, Annalisa Grillo

Metanopoli, IV Palazzo Uffici

Realizzato tra 1982-1984 su progetto dello Studio Associato di Architettura di Bacigalupo, Ratti, Alberti e Matti, è costituito da due corpi di fabbrica a L speculari che formano un quadrato con corte interna, organizzata su livelli diversi e sistemata a verde. Le facciate sono costituite da elementi in calcestruzzo sabbato, in parte prefabbricati e in parte gettati in opera, come travi, pilastri, pannelli di tamponamento e grigliato frangisole, da finestre a nastro ad anta apribile su telai in alluminio.

Nicolò Codeghini



Via Martiri di Cefalonia, dalla via Emilia in direzione Bolgiano, lato sud

Cascina Roma

Collocata alle spalle della vecchia Pieve di San Donato, in origine probabilmente era un monastero, contemporaneo ai più noti Chiaravalle e Viboldone. Il corpo di fabbrica che oggi si affaccia sulla via Martiri di Cefalonia costituiva probabilmente il nucleo principale della *pars rustica* di una classica cascina lombarda, con stalle, fienile, abitazioni dei contadini, corpi oggi andati perduti. Il nucleo più antico, risalente alla fine del '400, di età viscontea, è pervenuto sino ai nostri giorni grazie ai numerosi interventi di restauro. La cascina, importante azienda agricola gestita dalla famiglia Castelnuovo sino al Dopoguerra, è ricordata nelle cronache relative alla **Battaglia di Marignano** (antica Melegnano); qui il re **Francesco I**, dopo la battaglia, soggiornò per un breve periodo, così come **Francesco Guicciardini** nel 1526, incaricato da Papa Clemente VII di coordinare le operazioni dell'esercito della Santa Lega, nel tentativo di strappare il ducato di Milano agli spagnoli e restituirlo agli Sforza. Nel '600 passa sotto la proprietà del conte Giulio Orsini "De Roma", da cui l'appellativo di **Cascina Roma**. Ospitò anche il maresciallo **Radetzky**. Nell'Ottocento viene ereditata dalla famiglia dei Falcò e infine dai Brivio. Il Comune di San Donato, una volta acquisita, si è fatto promotore di un accurato restauro condotto dall'architetto Carlo Boccasini che, conclusosi nel 1994, è consistito nel recupero delle parti crollate, con l'utilizzo di materiali recuperati, e nella restituzione della struttura originaria (corrimano in cotto sulle scale, decorazioni delle volte e dei controsoffitti, i camini), pur mantenendo visibili le trasformazioni del corpo nel corso dei secoli. Oggi l'edificio è il principale centro culturale e artistico della città. Ospita una biblioteca, un'emeroteca con sala di consultazione dei quotidiani italiani e stranieri, la sala per i matrimoni, un archivio fotografico storico e una galleria d'arte contemporanea.

Sara Armenes

Il "Pratone"

Nel 1989 l'Amministrazione Comunale indica l'area del Pratone, per la sua centralità nel territorio comunale, come "*un vero e vivo centro cittadino*"; nel 1990 la SNAM propone un concorso di idee per la riqualificazione dell'area in questione, delimitata da via Gramsci, via Martiri di Cefalonia, via Europa bis e via Morandi, e destinata, a seguito di una variante al Piano Regolatore, per due terzi a verde pubblico e giardini e per un terzo a edifici residenziali e attrezzature pubbliche. Al concorso partecipano sei professionisti qualificati, tra i quali Kenzo Tange, Roberto Gabetti e Aimaro Isola, Vittorio Gregotti. Le proposte presentate, pur nelle diversità delle soluzioni, sono accomunate dalla volontà di armonizzare il verde con i costruiti e nel creare un luogo in cui sentirsi a proprio agio. L'elemento distintivo nel progetto di **Kenzo Tange** è la **piazza circolare** pavimentata centrale, dalla quale partono linee radiali sulle quali si distribuiscono negozi, residenze, uffici e un ponte con passeggiata pedonale che collega il sito scelto per il Centro Urbano Polifunzionale con la metropolitana e il Centro Direzionale ENI. Lungo la via Gramsci è prevista

una stecca di uffici con funzione direzionale. Nella proposta di **Gabetti e Isola** prevale l'idea del giardino caratterizzato da una nuova rete di transiti, prevalentemente pedonali, tra la sede del Municipio e l'area antistante. Infine La proposta **Gregotti**, infine, prevede un'ampia area centrale con un teatro di prosa, o un luogo di produzione musicale o televisiva, intesa come polo di attrazione non solo per la città di San Donato ma anche per l'intera area metropolitana. Ad oggi nessuna proposta è stata realizzata.

Melania Lazzari

Istituto Omnicomprensivo

Il complesso, realizzato negli anni Settanta su progetto di Erasmo Chiappa, sorge su un terreno ex proprietà ENI, adiacente alla via Martiri di Cefalonia e al viale Europa. Il progetto prevede la realizzazione di un edificio lineare organizzato su due strade interne lungo le quali si articolano i tre istituti: Liceo, ITIS e ITC. In posizione centrale sono localizzate le strutture comuni: una biblioteca generale, un *auditorium*, una mensa self-service e le palestre. Il comprensorio si sviluppa su due piani, ad eccezione dell'*auditorium* e delle palestre che risultano parzialmente interrati per la necessità di maggior volume. Tutti i corpi di fabbrica sono realizzati con ossatura portante in cemento armato a vista, i solai sono in laterizio e cemento armato, i muri divisorii tra le aule in mattoni forati o in pannelli prefabbricati in calcestruzzo alleggerito così da consentire ampliamenti o ridimensionamenti delle aule a seconda delle necessità, garantendo **grande flessibilità**. Tutte le facciate sono realizzate con muratura in cemento armato a vista e controparete interna in tavolato di mattoni forati. Gli infissi sono realizzati in lega leggera con ossidazione anodica color naturale e le finestre delle aule, dei corridoi e degli uffici sono apribili nella parte superiore a saliscendi contrappesato e nella parte inferiore a vasistas. I vetri delle aule sono lucidi doppi per la parte superiore, mentre temperati per quella inferiore; quelli delle palestre invece sono vetri retinati azzurrati e termici. Il complesso si inserisce perfettamente nel tessuto urbano, mettendo a disposizione della cittadinanza le palestre, l'*auditorium* e la biblioteca fuori dall'orario scolastico e senza interferenze sulla normale attività didattica.

Federica Chirolì, Letizia Piraina